

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 30 maggio 2007

La Gazzetta di Puglia

Corriere delle Puglie

www.lagazzettedelmezzogiorno.it

Moramarco
Via Gravina, 81 - ALTAMURA (BA) - Tel. 080.9949211
www.moramarcovolkswagen.it

EDIZIONE DI NAZIONALE
La Gazzetta del Mezzogiorno: € 1,00
Con Libro Quotidiano € 9,99 - Con Libro Verde Periodico € 6,00*
Con Grande Abbonamento € 13,90* (solo prov. di Ba-Fg-Mz-Pg)
Con Libro Verde e Supplemento € 6,90*
Con Corso Periodico per F.C. € 6,00 (solo prov. di Ba-Fg-Mz-Pg)

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1887



Moramarco
Via Gravina, 81 - ALTAMURA (BA) - Tel. 080.9949211
www.moramarcoaudi.it

IL DOPO VOTO | Sindaci: la Cdl vince 14 a 5. Il premier: esito atteso, i miei risultati tra quattro anni

Berlusconi: Prodi a casa Taranto, a giugno spareggio a sinistra. Cito: spariti i miei voti, farò ricorso

**F COME FISCO
DIETRO
LA RIVOLTA
NELLE URNE**
di GIUSEPPE DE TOMASO

Il politico Silvio Berlusconi non aveva mai navigato con il vento in poppa come adesso. E pensare che un anno fa sembrava fuori gioco, nonostante l'incredibile recupero che lo aveva portato, alle elezioni, ad un soffio dal sorpasso su Romano Prodi. Ma siccome il Cavaliere deve essere una specialista in resurrezioni, un po' come lo era il dc Amintore Fanfani (1906-1959) nei decenni della Prima Repubblica, egli oggi si ritrova padrone del Nord e di parte del Centro e del Sud.

Cos'è accaduto in 12 mesi? Il presidente del Consiglio ha indicato nella campagna anti-tasse di Berlusconi la causa dello sconfitta del centro-sinistra e della vittoria del centrodestra nelle amministrative di domenica. Il che è stato confermato dalle urne, visto che a differenza di tutti gli altri precedenti test locali e parziali, nei quali la Casa della Libertà pativa l'assenza del suo capo storico che, si sa, quando scende in campo personalmente si trasforma nel Kakà della sua coalizione, stavolta la ha prevalso anche in una

consultazione senza la presenza diretta del candidato Berlusconi. Segno che l'offensiva anti-tasse ha prodotto i suoi effetti collaterali e elettorali indipendentemente dalla presenza in lista del sire di Arcore.

E allora? La battuta d'arresto, anzi la *criticità* (vocabolo che ora va di moda del titolissimo *taofo*) dell'Unione deriva dall'incertezza nelle scelte di fondo: dai Dini alla politica economica della gestione del tesoro alla politica estera. Tutte le alleanze soffrono maledizioni di questa natura, specie quando l'aggregazione non levita per qualcosa, ma contro qualcuno. La stessa Cdl, che pure, nel periodo tra il 2003 e 2006, disponeva in Parlamento di una maggioranza più solida, ha traballato più volte, incantandosi sulla questione fiscale e sul problema delle liberalizzazioni: anche nel centrodestra il partito dello *status quo*, cioè dello stalinismo, si esibiva in frequenti sgambetti ai volentieri delle riforme.

Nel capoluogo jonico Florido sfiderà Stefano. La Cdl sottolinea il successo in Puglia. Vendola: non è stata una spallata, ma una spallina. Mantovano (An): siamo la vera maggioranza. Piscicchio (Idv): meno tasse e via l'oci sulla casa

La partita delle elezioni comunali nelle città capoluogo si è conclusa per 14 e 5 per il centrodestra. Il presidente del Consiglio, Prodi, parla di segnale che viene dal Nord, ma aggiunge che si è trattato di un risultato atteso e che il bilancio dell'azione di governo si potrà fare solo a fine legislatura, cioè tra quattro anni. Per il centrodestra il voto è stato un'indicazione di «sfidato» per il governo Prodi. Berlusconi non esclude di salire al Quirinale per chiedere a Napolitano di prendere atto della nuova situazione politica, ma su questo punto non c'è identità di vedute nel centrodestra. Nel centro-sinistra esplose il «caso Taranto»: al ballottaggio di giugno si affrontarono il candidato della sinistra radicale Stefano e Florido del centro-sinistra «tradizionale». L'ex sindaco Cito protesta: spariti molti voti, farò ricorso.

SEGUÌ A PAGINA 26

«L'ha uccisa lui» Il marito in cella la folla: bastardo



Roberto Spaccino si mostra addolorato dopo il ritrovamento del corpo della moglie. Il marito di Barbara Cicioni, la 33enne incinta di otto mesi uccisa in casa a Marsciano (Perugia), è stato arrestato per l'omicidio della moglie. Quando l'uomo è stato arrestato, la folla ha tentato di linciare: «Bastardo», gli ha gridato, «pena di morte». Poco dopo l'arresto, si sono tenuti i funerali: grande folla, erano presenti anche i fratelli di Spaccino

SEGUÌ A PAGINA 12

IL DOPO VOTO | I sindaci: la Cdl vince 14 a 5. Il premier: esito atteso, i miei risultati tra quattro anni

**FENOMENO CITO
TARANTO
SENZA IL VIZIO
DELLA MEMORIA**
di DOMENICO PALMIOTTI

Di sei dati che riassumono il voto di domenica e lunedì scorsi a Taranto per il Comune, è largamente il centrodestra, cioè l'affermazione di Enzo Stefano - primo al ballottaggio con Gianni Florido - ed exploit di Mario Cito e della lista collegata, AT6. Lega d'azione meridionale, quest'ultimo è sicuramente il più significativo. Benché la Casa delle libertà si fosse affidata all'ex questore Eugenio Introcasso per risalire la china e darsi nuova credibilità dopo l'onta del dissesto di Zeno Stefano - primo al ballottaggio, sicuramente segnata anche nel pomeriggio di lunedì, si è rivelata impossibile.

In verità, con quello che è accaduto al Comune, con le gestioni fallimentari lasciate in eredità dal centrodestra (700 milioni di euro di buco), la sconfitta non è che fosse un'utopia. Semmai, ciò che forse non poteva essere prevenuto era l'entità del crollo, con una coalizione che passa dal 58,90 per cento del 2005 al 15,5, dal «dibellismo» imperante alle mazzette.

Ma già la caduta della giunta e il successivo commissariamento, prima ancora che il dissesto e l'esito delle urne, avevano provveduto a seppellire il «dibellismo». Taranto, però, non sembra rinunciare all'idea della persona forte, uomo o donna che sia, in grado di tenere strette le redini della macchina amministrativa comunale. E così se ieri era lei, la *lady* di ferro, ad attrarre il consenso dei tarantini tra sorrisi e inaugurazioni, oggi è il movimento di Cito, cavalcato dall'ex sindaco e deputato, tornato in uno dei ruoli a lui più congeniali: il «regolatore» - a ricevere una valanga di consensi. Inaspettati e imprevisti tanto da far diventare AT6 il primo partito della città. E Mario Cito porta a casa il 20,2 per cento dei voti. Non va al ballottaggio per poco (Florido infatti ottiene il 20,8), ma per ora e ore, lunedì, è stato al secondo posto e tuttavia ottiene il 5 per cento per cento dei voti in più della lista a lui collegata, appunto AT6.

SEGUÌ A PAGINA 26

POLO NORD



Puglia, ecco i tesori che dovrebbe vendere

Beni ceduti a titolo gratuito (come la masseria «Antanella» a Gravina di Puglia trasferita alla parrocchia «Gesù buon pastore», in stato di abbandono) e masserie (una a Brindisi e l'altra Castellana) date alla stessa famiglia. Sono 34 gli immobili di proprietà della Regione Puglia di cui non si conosce quale sarà il destino. Molti di questi sono occupati da abusivi, qualcuno libero. Tutti però bellissimi.

GIULIANO A PAGINA 70

**L'ORRORISMO
CIOÈ BIN LADEN
PADRONE
A CASA NOSTRA**
di GINO DATO

Potrebbero non dormire sonni sereni le mamme che aspettano un bimbo e sobbalzano in questi giorni di primavera, come al lieve stormire di foglie, per i calabresi e i singhiozzi che vengono dal loro grenbo. Perché qualche sera fa una di loro, Barbara Cicioni, in attesa che Viola lanciasse il primo vagito fra qualche giorno, è stata aggredita e soffocata viva da qualcuno che la conosceva bene (arrestato il marito), mentre gli altri due figli dormivano nella stanza accanto.

E non dormimmo sonni sereni - e non ci piacquero - esattamente un anno fa, a sentire la storia di Jennifer Zecconi, incauta e tenera amante, cui accade di peggio: lui l'aveva uccisa e sepolta al nono mese, insieme a Hevon, perché non voleva proprio saperne di quel tenero frutto che cresceva in pancia.

Non dormimmo sonni tranquilli. Non ci quietammo. Insieme alle vittime, che non potranno più riposare, profanate, smentrate e ridotte a spoglie. Più degli assassini, macchine autopropulsive di morte. Perché l'orrore per questi atti pitefici, oltre che le vittime, più che gli assassini, noi, coloro che stanno intorno, chi, vivendo quest'età ottusa, assiste, impotente, indifeso, all'offesa dei vulnerabili e degli inermi, in particolare bambini, donne, vecchi. Esplodono le urla e la voglia di linciaggio, le scintille di giustizialismo, ancora ieri a Marsciano. Poi ripieghiamo. Sconfortati. E dubbiosi.

Si gonfia, invece, ipertrofico, l'orrore, come lo chiama la filosofa Adriana Cavarero, nuova categoria descrittiva del pubblico delitto, della morte procurata e agita con violenza, i cui moventi e artefici talvolta contano meno degli effetti dirompenti sull'immaginazione che genera la profanazione degli indifesi. Spesso, infatti, a muovere l'orrore non rinviavamo una causa politica, come nel terrorismo.

Dalle stalle alle stelle
A piazzare gli investigatori alle sue calcagna fu la moglie separata a caccia di «elementi più abbondanti. A renderlo famoso furono, invece, l'allora magistrato Antonio Di Pietro che lo incastò, e Bettino Craxi che lo bollò come «narciso», sentendosi scaricato dal suo padrone. Lui vuol il caso. Parliamo di Mario Chiesa. Correva l'anno 1992 e della valigetta dello sbrigafigliacchi Chiesa, uno dei «narcisi» che circondavano l'onnipotente Bettino, caveroso i primi segreti che mandarono in frantumi la Prima Repubblica.

Ora la valigetta di Mario Chiesa finisce all'incanto, pezzo forte dell'«asta della legalità» che il 15 giugno si terrà sulla spiaggia di Senigallia. Il ricavato dell'asta andrà a Libera, l'associazione antimafia di don Luigi Ciotti. I soldi serviranno per finanziare una cooperativa, a Messagne (Basilicata) i ragazzi soci della cooperativa coltiveranno terreni confiscati alla Sacra Corona Unita.

Certo, Mario Chiesa, quindici anni fa, non avrebbe mai potuto immaginare che la sua valigetta sarebbe un giorno servita per uno scopo lodevole. Per redimersi non è mai troppo tardi. Speriamo, però, che a redimersi non sia stata solo la valigetta.

Antonio Biasi

ATTENTATO | Danneggiate 15 auto di agenti particolarmente impegnati per la sicurezza

Bari, raid contro i vigili urbani

Secondo agguato al comando di Japigia. Il sindaco: un atto da vigliacchi

Nella notte vetri in frantumi e pneumatici tagliati. La Cgil annuncia la mobilitazione. Il vicesindaco Martinelli: più telecamere e forse rimborso ai poliziotti colpiti

BARÌ. Un tappeto di vetri di auto in frantumi. Così si presentava, ieri mattina, una delle strade vicine al comando della Polizia municipale di Bari, a Japigia. Il raid notturno sarebbe un atto intimidatorio che segue di pochi giorni un precedente (stavolta con taglio dei pneumatici di una quindicina di vetture). Il sindaco Michele Emiliano: «Reazione alla nostra stretta sulle legalità». Il vicesindaco annuncia telecamere e forse rimborso. Dai sindacati di categoria: «Ci additano come nullafacenti, evidentemente non è così».

ARMENISE E PERCIAZZI IN CRONACA

VALLETOPOLI | La moglie Nina Moric: paura del suo rientro

Corona esce dal carcere «Woodcock talebano»

Dopo ottanta giorni di carcere il fotografo del vip Fabrizio Corona, è uscito di cella. Il gip di Potenza gli ha però imposto gli arresti domiciliari. Non appena uscito dal carcere Fabrizio Corona ha subito attaccato la Procura di Potenza: «Sono vittima e ostaggio di un talebano di nome Woodcock che in cambio voleva solo fama e popolarità». Corona ha poi aggiunto: «Tra poco sarò libero perché ancora non lo sono, e allora potrò dire

le mie verità alle persone giuste nelle sedi opportune e allora saranno cazzi amari per tutti quanti». Intanto, la moglie, l'affascinante modella Nina Moric, che ha già chiesto qualche tempo fa la separazione, commenta in un'intervista: «Io amo ancora, ma il nostro è un legame malato. Ho paura del suo ritorno a casa: se di penso mi viene il mal di pancia».

SERVIZIO A PAGINA 11

Dizionar
INGLESE
E' in edicola il Dizionario di Inglese a euro 3,90 in più con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Pronto Prestito Pensionati
FINO A 80 ANNI
da 1.000 euro a 3.000 euro
rimborsabili anche in 120 mesi
anche se hai avuto problemi di pagamento o hai altri finanziamenti in corso.
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS

La Salute a due passi
Terme Margherita di Savoia
fangoterapia • balneoterapia • massaggi • cure inalatorie
Tel. 0883.655402